

Provincia Consiglio semideserto, la protesta di Zaccariotto

Ca' Corner discute della crisi

un terzo dei consiglieri assente

Camionabile, ancora scintille tra Pdl e Lega



Aula vuota Pochi consiglieri a Ca' Corner

VENEZIA - La pioggia non era così intensa e l'acqua alta non era così alta. Eppure ieri pomeriggio a Ca' Corner a parlare del futuro di Marghera e della situazione dei lavoratori erano in pochi. L'aula del Consiglio provinciale straordinario sulle attività produttive, il lavoro e l'occupazione nel territorio provinciale è rimasta quasi deserta. Ed era così vuota che perfino l'assenza dell'assessore alle Attività produttive, il leghista Massimiliano Malaspina, si è notata poco. Nonostante l'argomento sia stato presentato in tutti i suoi particolari dall'assessore al Lavoro Paolino d'Anna, in aula non si sono presentati né i sindacati né i consiglieri provinciali. E se gli scranni della maggioranza liberi erano otto su ventidue, quelli della minoranza erano altrettanto vuoti, visto che un terzo dei consiglieri di opposizione (presenti dieci su quattordici), nonostante avessero chie-

sto a gran voce la convocazione del Consiglio sul lavoro, non si sono presentati. «Eppure l'avevano chiesto loro», commenta la presidente della Provincia Francesca che ha invitato tutti a riflettere sulle strategie per Marghera da mettere in atto di comune accordo con il porto di Venezia alla luce del fatto che il comparto della chimica ha assistito a un calo delle esportazioni dell'85 per cento.

D'altro canto la maggior parte delle energie disponibili erano già state usate dai consiglieri in mattinata durante la commissione che ha affrontato la questione della camionabile. Lega e Pdl infatti hanno deciso di scavare ancora più in profondità la trincea che da tempo li divide in Provincia. «Alla Lega

non interessa risolvere la questione della Riviera - ha attaccato Pietro Bortoluzzi (Pdl) che ieri ha presentato una mozione a favore della Camionabile prendendo la Lega di sorpresa - agita solo le bandierine da campagna elettorale». Il consigliere del Carroccio Damiano Zecchinato, capofila dei no alla camionabile, non ha risposto ma ha perso la pazienza (e la voce) solo quando Renato Martin (Pd) che ha presentato una seconda

mozione a favore dell'asse plurimodale lo ha accusato di schierarsi contro l'operazione «perché vuole essere il futuro candidato sindaco di Vigonovo». «Sono sempre stato contrario alla camionabile - sbotta Zecchinato - A noi della Riviera non serve a nulla. Nemmeno il Pd di Padova ha votato a favore. Serve solo a quelli che vogliono fare affari con le concessioni». «La Lega c'era anche durante la scorsa legislatura e ha lavorato per cinque lunghi anni al Ptcp - ribatte la vicepresidente del Consiglio Elisabetta Populin (Pd) - adesso fa solo demagogia elettorale». La litigata però si è conclusa con un nulla di fatto: la mozione contraria alla camionabile e le due a favore di Pd e Pdl verranno discusse solo al prossimo Consiglio



che si terrà comunque dopo il 28 ottobre, data dell'incontro stato-regioni, in cui il governatore Luca Zaia dovrà pubblicamente decidere se inserire o meno la camionabile in legge obiettivo. E dovrà farlo sapendo che il progetto della camionabile rischia di mangiare per intero i fondi necessari alla costruzione dell'idrovia. «Questo sarebbe da scongiurare - conclude Zaccariotto - Non sono contraria in linea di principio alla camionabile, ma non vanno tolti fondi all'idrovia. Se non si vuole rinunciare alla camionabile, spero almeno che Zaia riesca a ottenere i fondi per realizzare entrambe le opere».

Alessio Antonini